Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 19 (1949-1950)
Heft: 2

Artikel: Commemorazioni nella Comunità riformata di Poschiavo
Autor: Pool, Franco
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-17931

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.09.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Commemorazioni nella Comunità riformata di Poschiavo

Franco Pool

La Comunità riformata di Poschiavo ha celebrato quest'anno (1949) due date basilari: il quarto centenario dell'introduzione della Riforma ed il terzo centenario della erezione della chiesa riformata di Sant'Ignazio. La Provvidenza ha voluto che le due ricorrenze cadano nello stesso anno di due secoli susseguenti. La fondazione della Corporazione, che risale al 1549, e la costruzione d'un tempio proprio, terminata nel 1649, segnano l'inizio delle due tappe determinanti.

Da quattro secoli si mantiene ormai la nostra Comunità; subì fieri colpi, ha ceduto in numero, ma ha retto e regge sicura e fidente. E noi protestanti poschiavini riandiamo in quest'ora, raccolti e commossi, il passato ora radioso ora tormentoso, e ricordiamo il fervore e i sacrifici dei padri per darci il nostro tempio, che da tre secoli sorge austero ai piedi del Sassalbo.

Come il Cristianesimo, anche la Riforma nella Valle poschiavina venne introdotta dal mezzogiorno. Fu la fiera tormenta del secolo decimosesto che portò i pionieri della nuova dottrina. Primo, Giulio della Rovere, milanese. Era agostiniano quando aderì al verbo della Riforma. Subì il carcere, evase, ramingò di qua e di là, finché nel 1547 riparò a Poschiavo dove iniziò la sua attività di predicante. Due anni più tardi, nel 1549, comparve a Poschiavo Pier Paolo Vergerio, il convertito vescovo d'Istria, uomo dinamico, eloquente. Soggiornò solo tre mesi a Poschiavo, ma quanto bastò per costituire la nuova Comunità religiosa, ma anche per indurre il poschiavino Dolfino Landolfi a fondare quella stamperia — la prima nel Grigioni — che poi tanto contribuì alla diffusione della Riforma. Quando il Vergerio abbandonò la nostra valle, poteva affidare nelle mani del fedele Giulio della Rovere il buon gregge unito e fervoroso.

La storia nulla rivela delle sorti della nostra Corporazione fino al 1600, — o solo che verso il 1590 iniziava a Brusio il suo ufficio religioso Cesare Gaffori, dal quale discenderà il fonditore di campane Pietro Antonio Gaffori, a Poschiavo, nella seconda metà del 17. secolo. — La popolazione, divisa nelle due confessioni, viveva in buona armonia. Il cimitero e la chiesa di S. Vittore, che era stata sgombrata delle sue immagini, venivano usate dalle due Comunità. Ma la fiorente Corporazione non prosperò a lungo in pace. Quando al principio del 17. secolo la Controriforma, allora dilagante in Italia, si fece sentire anche nel Poschiavino, i protestanti conobbero anni di privazioni e di dolore, anche momenti di lotta sanguinosa. Il sangue de' martiri è linfa di vita per superstiti e posteri.

Solo nel 1642 tornò la quiete e si giunse alla pace fra le due confessioni. I protestanti dovettero rinunciare a tutto ciò che apparteneva alla chiesa, ricevendo

in compenso la modesta somma di 1050 fiorini. La Comunità era impoverita ed esausta, ma la fede ardeva fiammante nei cuori e si manifestò nel grande sforzo dell'erezione del tempio proprio. La costruzione durò ben sette anni, e fu compiuta grazie all'aiuto dei correligionari d'oltralpi. A destra, sulla parete a levante del tempio semplice ed austero, si legge ora l'iscrizione che ricorda i ristauri fino ad ieri: « Questo tempio sorto nel settennio 1642-1649, miracolo di abnegazione d'una chiesa povera ma ricca in fede, fu ristaurato negli anni 1769, 1841, 1862, 1911, 1930 ».

Il campanile data di più tardi: la costruzione fu cominciata nel 1677, e nel 1682 per la prima volta il suono delle campane chiamò la Comunità alle funzioni.

Scorsero i secoli. Nulla più venne a turbare a lungo la convivenza delle due confessioni. Non mancarono le controversie, ma se sempre appianabili anche furono sempre appianate. La Provvidenza ci ha voluti entro gli stessi limitatissimi confini; storia e vita hanno insegnato che i primi doveri dell'uomo sono la tolleranza e la comprensione, ma anche che in « concordia res parvae crescunt ». E si sa che si cammina su due vie differenti ma si ha una stessa meta.

Fra le date salienti ricordiamo il 1825, quando si terminò la costruzione della nostra casa di scuola.

Le ricorrenze furono commemorate con la semplicità propria alla fede evangelica: due uffici divini, due conferenze ed un concerto di musica sacra. Fra breve uscirà un opuscolo che riassume i dati salienti della storia della Corporazione.